

Intercultura: 16 alunni novaresi in partenza



NOVARA (bec) Cerimonia di premiazione a Palazzo Natta per i 16 ragazzi vincitori del concorso **Intercultura**, il 10 giugno. Parafrasando una celebre frase di Shakespeare, il mondo è pronto a ricevere i quasi 1.700 studenti che hanno vinto il concorso di **Intercultura** e che partiranno questa estate per un'esperienza di vita e di studio in uno

dei 60 Paesi dove l'Associazione di volontariato sviluppa i suoi programmi: tra questi ci sono anche i giovani novaresi. Hanno partecipato alle selezioni, si sono raccontati, si sono descritti, hanno raccolto tutti i documenti per richiedere una borsa di studio.

Si tratta di 9 vincitori e vincitrici di programmi annuali in Costa Rica, Gre-

cia, Thailandia, Canada, Argentina, Cina, Repubblica Dominicana, Stati Uniti; 4 vincitori e vincitrici di programmi semestrali in Brasile, Giappone, Regno Unito e di programmi estivi in Canada e Irlanda. **Silvia, Beatrice, Federico, Sebastiano, Francesco, Francesca, Rachele, Aurora, Stefano, Edoardo, Ginevra, Davide, Sophia, Francesco, Ester** partiranno dai comuni di Novara, Borgomanero, Varallo Pombia, Briga Novarese, Dormelletto, Invorio, Arona, Gattico-Veruno, Stresa, Verbania, Casale Corte Cerro, Romagnano Sesia; 7 di questi ragazzi partiranno grazie a una borsa di studio offerta da **Intercultura**, anche grazie al sostegno di aziende, fondazioni ed enti, tra cui Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo e Barilla. Ad applaudirli e a dar loro anche qualche consiglio, c'erano anche gli adolescenti stranieri che stanno vivendo l'esperienza di scambio di **Intercultura** nella nostra zona: Mark e Faii dalla Thailandia, Delfin dalla Turchia, Rafael dal Brasile. Ospite d'eccezione Georgia, che ha vissuto un anno a Cameri nel 2018-2019 ospite della famiglia Geddo. Georgia viene dalla Nuova Zelanda e ha trovato nella provincia novarese una nuova casa: «Dal primo giorno Norma, Sergio, e i

loro figli Matilde, Morgana e Cesare mi hanno detto che ero a tutti gli effetti una figlia e una sorella, non un ospite. Essere ospite è diverso, iniziare subito con l'idea che sono una figlia mi ha fatto benissimo perché mi sono sentita subito inclusa nel loro nucleo familiare». Ora Georgia è tornata a trovare la sua famiglia: «Spesso mamma Norma mi diceva che dovevo ritornare. Quindi da quando sono partita, ho avuto l'idea di tornare dopo l'università dove ho studiato sociologia, antropologia culturale e italiano: tutte materie per me importanti grazie all'esperienza vissuta in Italia».

«Siamo felici e orgogliosi di poter celebrare questo momento - dichiara **Beatrice Rossi**, presidente **Intercultura** Novara - Siamo vivendo un periodo molto difficile dovuto a eventi come la guerra in Ucraina e la crisi economica, che hanno modificato le abitudini e la voglia di aprirsi al mondo. Proprio per questo percepiamo ancor di più come essenziale il nostro intervento nel farci promotori di una cultura della pace, stimolando il dialogo e la comprensione tra i popoli».

Intanto si cercano famiglie disposte a ospitare ragazzi in arrivo in Italia a settembre.

